

AL "MERCADANTE" Il riadattamento dell'opera ha aperto la stagione del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale

Piace il "Don Giovanni" di Arturo Cirillo

La nuova stagione del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, "Cambiare sguardo", è stata inaugurata, al teatro Mercadante di Napoli, nel migliore dei modi con il "Don Giovanni" da Molière, Da Ponte, Mozart su adattamento e regia di Arturo Cirillo e per la produzione Marche Teatro, Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro/Erte Teatro Nazionale.

Un classico che l'abile regia di Cirillo e l'impeccabile interpretazione di Cirillo stesso nel ruolo di Don Giovanni e di un fantastico Giacomo Vigentini nel ruolo Sganarello hanno reso rappresentazione tanto piacevole quanto esatta.

Il "Don Giovanni" di Cirillo è stato, così, restituito al pubblico con tutta la sua forza emotiva, sociale e contenutistica, con il conflitto e la contrapposizione etica, morale e religiosa che gli è propria, e con una impagabile leggerezza formale che si è mostrata la sua forza narrativa e scenica. Con Cirillo e Vigentini, a contribuire alla riuscita del tutto, gli altrettanto bravi Giulia Trippetta (Donna Elvira), Irene Ciani (Donna Anna, Zerlina), Francesco Petruzzelli (Don Ottavio, Masetto,



un povero, Ragotino), Rosario Giglio (Don Luigi, Commendatore, Signor Quaresima), le scene di Dario Gessati, i costumi di Gianluca Falaschi, le luci di Paolo Manti e le musiche di Mario Autore. Cirillo si conferma, ancora una volta, una delle più ispi-

rate realtà del nostro teatro nella sua capacità di contemperare tradizione e modernità, illuminato da una peculiare fisicità e da un'equilibrata ed elegante ironia.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

"Cries and whispers", un nuovo album per l'eclettico Riccardo Prencipe

Dopo quattro anni di silenzio discografico, la band napoletana "Corde Oblique", guidata da Riccardo Prencipe, torna con il nuovo album "Cries and whispers", un full length composto da 12 brani di cui 10 inediti e due cover



pubblicato dalla label spagnola Inthemorningside records. A fare da apripista al disco è il primo estratto "Souvenirs d'un autre monde" una cover del gruppo francese Alcest. In ogni album, i Corde Oblique non rinunciano a omaggiare la scena musicale internazionale con una cover, spesso reinterpretando brani di band Metal. Anche in questo caso, il brano originale è stato trasformato in una composizione intima e acustica, con la chitarra classica suonata in fingerstyle, accompagnata da violini e voci eteree. «Ascoltai questo brano degli Alcest nel

2017, mentre suonavamo allo stesso festival in Germania. Me ne innamorai e decisi di riarangiarlo alla nostra maniera», racconta Riccardo Prencipe, svelando il legame personale che ha portato alla scelta del singolo. "Cries and Whispers" trae il suo titolo dal celebre film di Ingmar Bergman, "Sussurri e gridi", e rappresenta un omaggio artistico e tematico, con un'allusione diretta alla divisione dell'album in due volumi: Volume 1: "Cries"(Grida) e Volume 2: "Whispers" (Sussurri).

MASI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'AUTRICE, REGISTA ED INTERPRETE DELLO SPETTACOLO DAL TITOLO "LIDO PER MARI UNICI" IN SCENA AL TEATRO ELICANTROPO

Morgante in un viaggio nell'inconscio tra tenerezza e scoperte

Cinquantacinque minuti di pura, limpida, arte teatrale. Dal 17 ottobre a domenica 20, il teatro Elicantropo punta sulla nuova drammaturgia: "Lido per mari unici" scritto, diretto e interpretato da Francesca Morgante.

Personaggi, linguaggi e suggestioni si avvicendano fluidamente in questo progetto portato in scena per la prima volta a giugno 2023 per la sezione "Osservatorio" presso il teatro Trianon-Viviani, in occasione del "Campania Teatro Festival". Il testo sembra essere pensato, scritto e vissuto insieme allo

spettatore attraverso il percorso interiore di una bambina che diventa donna. La sentiamo nascere, muovere un piede dopo l'altro e mettersi in marcia verso il cammino che farà dire ai più: "Il tuo talento è un gancio per l'infelicità". Morgante ci restituisce la poesia della crescita di una ragazza qualunque: abbraccia il cuore della nonna, costruisce allegorici castelli di sabbia, si culla tra ricordi che la conducono al punto dov'è ora. Non a caso entra in sala con uno zaino sulle spalle, puntando sulla metafora del viaggio che rap-

presenta il modello pedagogico per eccellenza dello sviluppo della coscienza umana. La protagonista, di tanto in tanto, nell'atto di riconoscere le proprie ferite, si tappa il naso e fa un tuffo verso il fondale del mare inconscio in cui nuota, creando un delicato doppio piano rispetto all'ironia con cui tratta l'esistenza di superficie. L'interazione con l'ambiente è essenziale, ma potrebbe essere asciugata ancora di più, eliminando le cupe struttu-



re in ferro alla sinistra del palco, in quanto il ritmo interiore è tale da non aver bisogno di appoggi. La versatilità dell'autrice-interprete, servendosi della messa in scena di Vincenzo Fiorillo e Paolo Iammarone, dei costumi di Luciana Donadio, delle musiche di Ivo Parlato e del disegno luci di Sebastiano Cautiero (voce fuori campo di Luca Lombardi), ha incarnato i diversi personaggi della narrazione attraverso un corpo-voce che ha saputo

in spessirsi senza fratture e assumere contorni e materia di un passato che diventa presente. "Tu devi andare, bisogna andare per navigare, noi siamo come una spiaggia, ma ogni lido è bagnato da un mare e i mari sono tanti e tu devi volare". La giovane autrice e la sua squadra, a piedi scalzi e con le ali della fantasia, letteralmente riflettono la complessità di una generazione per niente ingenua ma desiderosa di "attraversare gli specchi".

ANITA LAUDANDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 22 AL 27 OTTOBRE LA KERMESSE CINEMATOGRAFICA CHE PORTA IN CITTÀ UNA SELEZIONE DI FILM PROIETTATI ALLA MOSTRA LAGUNARE

"Venezia a Napoli", al via la rassegna con quaranta proiezioni

"Venezia a Napoli" torna con 40 proiezioni differenti dal 22 al 27 ottobre: si tratta di una rassegna cinematografica che porta una selezione di film presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia al pubblico di Napoli. Organizzata da Antonella Di Nocera, l'iniziativa mira a rendere accessibili opere d'autore, pellicole indipendenti e internazionali spesso non distribuite nelle sale tradizionali. La rassegna si svolge in diversi cinema e luoghi culturali della città, promuovendo il dialogo tra registi, critici e spettatori, con un'attenzione particolare ai temi sociali e alle nuove tendenze del cinema contemporaneo. «Quattordici edizioni di un festival indipendente

sono tante - spiega Di Nocera - ed esso si consolida come quel ponte che traghetta in città i film sulla contemporaneità, capaci di destare un dibattito e di creare momenti di connessione unici e straordinari di respiro internazionale». Nell'edizione di quest'anno il concetto di "esteso" si applicherà non solo alle cinematografie e ai territori dove si svolge la rassegna, ma anche ai festival da cui sono attinti i film. Per la prima volta, infatti, appare la sezione "Plus", con una piccola selezione di opere dai maggiori festival internazionali come Idfa di Amsterdam, Berlinale e Locarno Film Festival. Viene inoltre riconfermato l'impegno nei confronti dei giovani a cui sono destinate le mattinate organizzate in collaborazione

con l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Presente anche un eccellente team di donne che cura la rassegna assieme a volontari e stagisti. Nella prima giornata, alle ore 17 al Modernissimo, sarà proiettata la versione restaurata di "Model" del 95enne documentarista statunitense Frederick Wiseman che invierà un videomessaggio dedicato a Napoli. Alle ore 19 il film norvegese "Love" dal concorso principale di Venezia 81. Nella stessa sera si terrà un omaggio a Gaetano Di Vaio in Sala Assoli con partecipazione di tanti amici e colleghi del produttore recentemente scomparso. Il giorno dopo nello spazio teatrale dei Quartieri Spagnoli proiezione di "Don't Cry, Butterfly" e di "Mistress Dispel-

ler". Durante la rassegna attesi in sala i registi Guido Lombardi, Antonietta De Lillo, Milad Tangshir, Ciro De Caro, Manuela Pellarin, il direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino Carlo Chatrion e Silvia Luzi con Luca Bellino e l'attrice Marianna Fontana; tra i registi stranieri l'armena Zara Jian, la tunisina Hind Meddeb, la macedone Kumjana Novakova che evocherà le violenze sessuali durante la guerra nell'ex Jugoslavia. Ed ancora: Anne-Sophie Bailly che affronterà il tema della disabilità in Francia, il britannico Jethro Massey ed il rumeno Bogdan Muresanu. Mercoledì 23 al Modernissimo, l'anteprima del film "Luca", dopo la partecipazione ai festival di Locarno e Roma. Il 25 la console generale di Francia Li-

se Moutoumalaya consegnerà ad Antonella Di Nocera l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere della Repubblica di Francia prima della proiezione del film "Hors du Temps" di Olivier Assayas. La rassegna è realizzata da Parallelo 41 Produzioni con il contributo del Ministero della Cultura e della Regione Campania e Film Commission Regione Campania, con il patrocinio del Comune di Napoli e con una rete di partner sul territorio: l'Accademia di Belle Arti e gli Istituti di cultura (Institut Français, Goethe Institut, Istituto Confucio e Istituto Cervantes), le associazioni di cultura cinematografica.

OTTAVIA B. BALDOVINETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA